

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7075 R	10 settembre 2015	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione speciale della pianificazione del territorio sul messaggio 1° aprile 2015 concernente la richiesta di un credito quadro d'investimento di CHF 3'100'000.- per il periodo 2015-2019, destinato al finanziamento delle analisi di fattibilità e degli studi necessari per consolidare nel Piano direttore e nella pianificazione locale (PUC) i centri logistici d'importanza cantonale così come le discariche per materiali inerti

PREMESSA

Il messaggio governativo n. 7075, licenziato il 1° aprile 2015, propone una richiesta per un credito quadro d'investimento di 3'100'000.- franchi per il periodo 2015-2019 finalizzato a finanziare le analisi di fattibilità e i relativi studi necessari per consolidare, nel Piano direttore e nella pianificazione (PUC), i centri logistici d'importanza cantonale così come le discariche per materiali inerti.

Il 10 dicembre 2014 il Consiglio di Stato ha anche licenziato il messaggio n. 7006 con le osservazioni e le proposte di decisione sui ricorsi contro le modifiche delle schede V6 Approvvigionamento in materiali inerti e V7 Discariche.

Nella seduta della Commissione della pianificazione del territorio dell'11 giugno 2015 è stato designato il sottoscritto quale relatore per il messaggio n. 7075 e i colleghi Francesco Maggi, Angelo Paparelli, Luigi Canepa e Ivo Durisch per il messaggio n. 7006.

Pur essendo i due messaggi in stretta relazione, considerata l'urgenza della tematica, si è deciso di evadere subito il M7075 in quanto la trattazione delle opposizioni alle modifiche della scheda V6 richiederà più tempo.

Per approfondimenti sul tema il sottoscritto relatore ha incontrato il 18 giugno 2015, unitamente ad Alex Farinelli per la Commissione della gestione, il capo della Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo Giovanni Bernasconi.

MESSAGGIO N. 7075

Il messaggio governativo evidenzia che la situazione si sta rilevando sempre più delicata per quanto riguarda la gestione dei rifiuti edili, soprattutto a dipendenza del loro drastico aumento a partire dal 2006.

Il Sottoceneri ed il Locarnese saranno presto confrontati con una vera emergenza per quanto concerne i materiali inerti non riciclabili e non inquinati da depositare.

L'obiettivo al quale il Dipartimento del territorio (DT) intenderebbe mirare è quello di garantire un approvvigionamento di inerti primari sfruttando in maniera sostenibile le limitate risorse indigene, garantire una maggiore indipendenza dall'estero e promuovere uno smaltimento dei rifiuti edili razionale, duraturo e sostenibile dal profilo ambientale ed economico. Per quanto riguarda i depositi il Cantone vuole farsi parte attiva assumendosi la responsabilità e l'onere della pianificazione, della progettazione e della loro realizzazione.

Il credito quadro di 3,1 milioni diluito nel periodo 2015-2019 permetterà di finanziare:

- le analisi di fattibilità, le valutazioni ambientali e gli studi pianificatori necessari al loro consolidamento a livello di Piano Direttore;
- i progetti, le analisi ambientali e gli studi pianificatori necessari al consolidamento a livello di pianificazione locale.

L'investimento richiesto potrà essere recuperato con le tasse sul materiale depositato che incasserà il Cantone.

Fabbisogno di inerti e necessità di depositi per l'edilizia cantonale

Nel 2008 il fabbisogno cantonale di inerti era di 2,5 milioni di tonnellate, delle quali 1,2 milioni provenienti dall'Italia e da oltralpe (per una cifra d'affari di 360 milioni di franchi).

Nello stesso anno nelle discariche è affluito materiale di rifiuto edile e del genio civile per un volume totale di circa 720'000 m³, pari a 1,1 mio di tonnellate.

Secondo il messaggio all'esame, la pianificazione deve considerare un volume di riferimento di scarti dell'edilizia e genio civile da smaltire in discariche di circa 600'000 m³ all'anno; 200'000 per il Sopraceneri e 400'000 per il Sottoceneri.

La situazione delle discariche per materiali inerti

Secondo i rilevamenti eseguiti a fine 2014, nel Sottoceneri vi è spazio residuo per il deposito di 285'000 m³ (inferiore ad un 1 anno di autonomia) mentre nel Sopraceneri la riserva è di 629'000 m³ (circa 3 anni di autonomia). La situazione è dunque critica in quanto attualmente nel Mendrisiotto non ci sono possibilità di deposito e l'unico deposito del Sottoceneri, in località Petasio a Monteceneri-Mezzovico (capienza 2,6 milioni di m³), risulterà colmato e dunque verrà chiuso entro fine 2015. Inoltre anche nel Locarnese, con la prevista chiusura anticipata del deposito di Gambarogno-Quartino, dalla fine di quest'anno si dovrà probabilmente far capo al deposito di Gnosca. Tenuto conto delle riserve di spazio disponibili, che a fine 2014 erano pari a 914'000 m³, e della produzione annua di inerti da depositare, pari a circa 600'000 m³ all'anno, **appare evidente come la ricerca di soluzioni sia non solo necessaria ma estremamente urgente.**

Nel messaggio in oggetto il DT propone tre misure.

Misura 1: riciclaggio inerti

L'obiettivo è di aumentare il tasso di riciclaggio dal 54% (media calcolata nel periodo 2007-2014) al 70% in modo da ridurre l'apporto di materiale alle discariche portandolo a circa 400'000 m³/anno in meno.

Per fare questo devono essere creati dei centri logistici per il deposito e la lavorazione del

materiale (scheda V6) nonché deve essere favorito (ad esempio a livello di appalti) l'utilizzo di inerti d'origine secondaria nei lavori pubblici, cosa che potrà anche favorire l'utilizzo di materiale di scarto proveniente dalle nostre cave.

Quest'ultimo aspetto dovrà essere promosso, a parere della Commissione, dai progettisti di opere pubbliche e private inserendo nei capitolati e moduli d'offerta richieste d'utilizzo di calcestruzzi qualitativamente validi ed idonei, confezionati con materiale inerte di recupero da cava (normative SIA relative se del caso da rivedere ed adeguare). Va comunque chiarito che gran parte dei rifiuti edili, in particolare nel Sottoceneri, derivano da materiale di scavo che dal punto di vista geotecnico non è adatto al riutilizzo. Il potenziale di miglioramento esiste ma non costituirà, a modo di vedere della Commissione, la soluzione al problema della produzione di inerti da depositare.

Nella tabella seguente, estratta dal messaggio, sono elencati i centri di riciclaggio e i relativi costi, stimati, per le fasi di studio.

Regione/Comune	Cons.	Studi necessari	Costi stimati [CHF]
<u>Bellinzonese e Valli</u> Arbedo-Castione, zona industriale	Da	<u>Nessuno</u>	0.-
<u>Locarnese</u> Cadenazzo, zona industriale	Da	<u>Studi tecnico-pianificatori eseguiti per consolidare l'ubicazione a Da</u>	100'000.-
		<u>Studi tecnico-pianificatori di base per la revisione del Piano regolatore</u>	200'000.-
<u>Luganese</u> Monteceneri-Sigirino, area cantiere AlpTransit	Da	<u>Studi tecnico-pianificatori eseguiti per consolidare l'ubicazione a Da</u>	50'000.-
		<u>Elaborazione PUC</u> <i>Incl. RIA e trattative con UFT, FFS, AlpTransit e Comune per la ripresa di infrastrutture (svincolo autostradale, impianti, accessi, ecc.) e per il trapasso di proprietà e oneri ATG.</i>	300'000.-
<u>Mendrisiotto</u> Comune e zona da definire	Ip	<u>Passaggio da Ip a Ri/Da</u> <i>Ricerca di un'ubicazione idonea e trattative con il Comune sede.</i>	50'000.-
		<u>Ev. elaborazione PUC</u>	200'000.-
Totale			900'000.-

Misura 2: esportazione in Italia

L'obiettivo del Governo è inoltre quello di esportare nella vicina penisola almeno 130'000 m³ all'anno di materiale di scavo non riciclabile, riducendo del 30% gli apporti alle discariche del Sottoceneri.

Secondo il Dipartimento del territorio, con questa prospettata esportazione in Italia, oltre a diminuire il deposito nelle discariche in Ticino, si razionalizzerebbero i trasporti da e verso l'Italia riducendo il numero di viaggi a vuoto e si favorirebbe il ripristino delle cave dismesse nella regione di confine.

Al riguardo lo scorso 11 febbraio è stato ratificato un accordo di coordinamento (allegato 1).

Misura 3: nuovi depositi per materiali inerti

Ai ritmi attuali i depositi in esercizio permettono un'autonomia inferiore ad 1 anno nel Sottoceneri e di ca. 3 anni nel Sopraceneri.

La creazione di nuovi depositi è dunque necessaria ed impellente

Sarà quindi compito del Cantone garantire che con l'esercizio dei nuovi depositi siano minimizzati i disagi per la popolazione, come è stato il caso dell'esperienza del deposito di Quartino, e mirare ad una riqualifica del territorio nell'interesse di tutti (vedi alcuni esempi nell'allegato 2).

Nella tabella seguente, estrapolata dal messaggio, sono elencate le nuove discariche previste e i relativi costi, stimati, per le fasi di studio.

Regione/Comune <i>Volumetria</i>	Cons	Studi necessari	Costi stimati [CHF]
Bellinzonese e Valli			
Biasca e Serravalle (Buzza) 1'300'000 m ³	Ri	<u>Studi tecnico-pianificatori per consolidamento a Da</u> <i>Studio pianificatorio</i> <i>Progetto preliminare discarica e centro riciclaggio</i> <u>Elaborazione PUC</u> <i>Incl. RIA</i>	150'000.- 250'000.-
Locarnese e Valli			
Avegno-Gordevio (Pieccio) 150'000 m ³	Da	<u>Elaborazione PUC</u>	150'000.-
Gambarogno-Magadino (Quartino 2) 350'000 m ³	Ip	<u>Studi tecnico-pianificatori per consolidamento a Da</u> <i>Ricerca ubicazione esatta e dimensionamento</i> <i>Studio pianificatorio</i> <i>Progetto preliminare</i> <u>Elaborazione PUC</u>	100'000.- 200'000.-
Luganese			
Canobbio (Piano Stampa) 100-200'000 m ³	Ri	<u>Studi tecnico-pianificatori per consolidamento a Da</u> <i>Studio pianificatorio</i> <i>Progetto preliminare</i> <i>Verifica compatibilità con il Piano regolatore intercomunale</i>	150'000.-
Monteceneri Rivera (Monte Ceneri) - m ³	Ip	<u>Studi tecnico-pianificatori per consolidamento a Da</u> <i>Ricerca ubicazione esatta e dimensionamento,</i> <i>incl. trattative con Armasuisse</i> <i>Studio pianificatorio</i> <i>Progetto preliminare</i>	200'000.-

		<u>Elaborazione PUC</u> <i>Incl. RIA</i>	250'000.-
Monteceneri Sigirino (Motti) 1'300'000 m ³	Ip	<u>Studi tecnico-pianificatori per consolidamento a Da</u> <i>Ricerca ubicazione esatta e dimensionamento</i> <i>Studio pianificatorio</i> <i>Progetto preliminare</i> <u>Elaborazione PUC</u> <i>Incl. RIA</i>	150'000.- 200'000.-
P. Capriasca e Torricella Taverne (Crevogno) 100-200'000 m ³	Ri	<u>Studi tecnico-pianificatori per consolidamento a Da</u> <i>Ricerca ubicazione esatta e dimensionamento</i> <i>Studio pianificatorio</i> <i>Progetto preliminare</i> <u>Elaborazione PUC</u> <i>Incl. RIA e incl. Impianto di compostaggio sovracomunale</i>	100'000.- 200'000.-
Monteggio (Fonderia 2) 700'000 m ³	Ip	<u>Studi tecnico-pianificatori per consolidamento a Da</u> <i>Studio pianificatorio e naturalistico</i> <i>Progetto preliminare</i>	100'000.-
Totale			2'200'000.-

Ricapitolazione costi

Oggetto	Periodo	Richiesta credito [CHF]
Centri logistici d'importanza cantonale per la gestione integrata dei materiali inerti	2015 - 2019	900'000.-
Discariche per materiali inerti	2015 - 2019	2'200'000.-
Totale		3'100'000.-

Il Consiglio di Stato non prevede assunzioni. Le due unità, necessarie al coordinamento dell'attività, saranno ricercate all'interno dell'attuale organico del Dipartimento del territorio.

Differentemente da quanto avviene con il deposito di Petasio, gestito da un privato, il Cantone intende assumere un ruolo sempre più attivo, sia a livello pianificatorio che di gestione, per avere un migliore controllo.

COMPLEMENTI AL MESSAGGIO N. 7075

In occasione dell'incontro con Giovanni Bernasconi, che ringraziamo per la disponibilità, sono stati chiariti alcuni aspetti che di seguito riassumiamo.

I centri logistici di Arbedo-Castione e di Cadenazzo potrebbero essere realizzati in tempi relativamente brevi. Si tratta di superfici in zona industriale, dove già avviene la lavorazione di inerti, a cui verrà data una destinazione specifica a livello di piano regolatore. Per il centro logistico di Monte Ceneri-Sigirino sono in atto approfondimenti e trattative con Alptransit mentre per quello del Mendrisiotto deve ancora essere individuata l'area idonea.

Il DT non prevede estensioni di zone industriali.

Per quanto riguarda le discariche invece verrà data priorità a quelle di Stabio (votato il PUC nella scorsa legislatura), Monteggio, Melide nonché Biasca e Quartino 2 per il Sopraceneri. Le altre discariche, elencate a pagina 26 del messaggio, richiederanno tempi pianificatori più lunghi.

CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

Va premesso che il deposito di materiali inerti è una necessità dovuta alla normale attività di costruzione di case private, stabili, uffici o strutture per enti pubblici. I depositi di materiali inerti non sono discariche (non contengono materiali inquinati o peggio ancora velenosi o pericolosi) ma, se ben pianificati, contribuiscono a sistemare terreni e a riqualificare aree dal punto di vista paesaggistico e naturalistico (vedi allegato 2).

Il riciclaggio va sicuramente potenziato ma ben difficilmente si potrà andare oltre al 70% in quanto, come detto, nel Sottoceneri, dove si produce il doppio rispetto al Sopraceneri, il materiale è scadente o per niente riciclabile.

Le proposte contenute nel messaggio governativo sarebbero dovute arrivare con maggior tempestività, visti i tempi molto stretti per agire. Si tratta ora di stanziare il credito per approfondire con estrema rapidità le proposte sopra descritte ed essere al più presto operativi.

In particolare la chiusura della discarica Petasio, prevista per fine 2015, senza aver individuato nel frattempo alternative, rischia di bloccare nel Sottoceneri il settore edile con importanti conseguenze per le aziende, per i committenti privati e pubblici. Oltre alla perdita di posti di lavoro, si potrebbero addirittura temere il nascere di depositi abusivi su proprietà private o addirittura in luoghi discosti e di difficile controllo ed individuazione.

Il Dipartimento del territorio si vede costretto ad individuare rapide ed urgenti soluzioni per evitare, a breve-medio termine, il caos nel settore delle demolizioni, degli scavi e dell'edilizia più in generale. In aggiunta alle difficoltà per la pianificazione di discariche, il DT si trova ora confrontato anche con la responsabilità ed il dovere di accelerare i lavori per concretizzare al più presto nuovi centri logistici e nuovi depositi.

D'altro canto la chiusura della discarica di Petasio pone già sin d'ora una serie di quesiti circa i costi di trasporto accresciuti a seguito del maggior chilometraggio da percorrere dagli autocarri per raggiungere discariche lontane. Per di più maggior usura delle strade, maggior inquinamento, maggior traffico sulle nostre strade già intasate.

Con l'esportazione in Italia del materiale di scavo il Dipartimento del territorio è riuscito ad individuare una soluzione di rapida attuazione, cosa di per se lodevole nell'attuale momento di particolare difficoltà.

Se è ben vero che questo meccanismo potrebbe far diminuire i viaggi di autocarri a vuoto è altrettanto vero che codesto lavoro di sgombero, senza le giuste misure di accompagnamento, rischia di favorire, inevitabilmente, le aziende straniere escludendo quasi certamente le nostre.

Con l'intento di evitare l'instaurarsi di un rapporto di dipendenza con il vicino che potrebbe presentare particolari problemi dal profilo della stabilità e della vulnerabilità dello smaltimento del materiale di scavo di origine ticinese, in suddetto contesto condividiamo la richiesta del Dipartimento di approfondire lo studio di possibili alternative sul suolo cantonale.

Non va infatti sottovalutato come in periodi di rapporti non sempre idilliaci ci possa essere il rischio di misure di ritorsione unilaterali.

Se il Dipartimento intende spingere ulteriormente in questa direzione, sarebbe interessante organizzare una filiera logistica, con ad esempio delle piazze di interscambio, in maniera che, ad approfittare di questo lavoro, siano le imprese locali. Sarebbe infatti una beffa, e andrebbe in contrasto con la politica impostata dal Dipartimento, se ci trovassimo nella situazione in cui, a fronte di un costo maggiore di smaltimento pagato dai cittadini, il trasporto fosse ad appannaggio delle imprese estere.

Un ulteriore aspetto che il Dipartimento potrebbe approfondire è la realizzazione di depositi provvisori di piccole dimensioni in modo che le imprese locali possano immagazzinare temporaneamente del materiale di buona qualità per riutilizzarlo in un secondo momento.

CONCLUSIONI

Al di là delle considerazioni sopra esposte, in taluni casi espresse con qualche vena di scetticismo e preoccupazione da fuggirsi nell'ambito degli approfondimenti che formeranno oggetto del progetto, riteniamo che il tema debba essere affrontato con **fermezza ed urgenza** e pertanto la scrivente Commissione speciale della pianificazione del territorio invita il Gran Consiglio ad approvare il credito quadro d'investimento di 3'100'000.- franchi per il periodo 2015-2019, accogliendo in votazione il relativo decreto legislativo allegato al messaggio governativo.

Per la Commissione speciale pianificazione del territorio

Paolo Pagnamenta, relatore

Brivio - Canepa - Cavadini - Dadò -

Gaffuri - Ghisolfi - Kappenberger -

Maggi - Minotti - Pamini - Rückert -

Seitz - Storni - Terraneo